Depositi chimici di Multedo, Sampierdarena dice no allo spostamento in porto

di **Nicola Giordanella**

12 Maggio 2021 – 16:42



Genova. L'unica opzione possibile è **l'opzione zero**. Così si potrebbe riassumere la seduta-fiume del **Municipio II Centro Ovest** che ieri, in una commissione dedicata, ha nuovamente affrontato l'argomento del trasferimento **dei depositi chimici di Multedo** e il lodo dislocamento in zona portuale.

La seduta è stata convocata nell'ambito del **"dibattito pubblico"** sull'argomento, moderato dall'Università di Genova, che in questi giorni sta facendo il giro dei municipi del ponente cittadino interessati in qualche modo dalla partita del ricollocamento dei depositi **Carmagnani** e **Superba:** presenti alla seduta i consiglieri municipali, i rappresentanti dei comitati locali e l'Università, quest'ultima con l'incarico di raccogliere i dubbi e le domande emerse alle quali autorità di sistema portuale risponderà in una seconda fase.

Sul tavolo le due opzioni di destinazione degli eventuali nuovi impianti: **l'area ex centrale sotto la Lanterna o negli spazi del terminal Messina**. Ipotesi respinte entrambe da tutti i presenti per diversi motivi. A preoccupare i cittadini di Sampierdarena è la presenza sul territorio della delegazione già di cinque impianti industriali a rischio di incidente rilevante, **che quindi diventerebbero sette**: secondo i comitati non è stato preso in sufficiente conto l'effetto domino di un potenziale incidente, come in realtà la normativa prevederebbe.

Ma non solo: in entrambi i casi gli impianti andrebbero a impattare sulla qualità della vita di chi vive e lavora nella zona, oltre che sulla sicurezza: **a poca distanza dalle aree individuate ci sono case, asili, centri commerciali, grandi vie di comunicazione.**

Lo spostamento degli impianti di Multedo, inoltre, “Aggraverebbe ulteriormente il traffico di mezzi pesanti nell’area portuale – spiegano i rappresentanti del **Comitato Lungomare Canepa,** in prima linea nel dire no al progetto – dando al quartiere un’ulteriore doppia servitù”. Senza contare l’impatto sulla qualità dell’aria “sia per gli impianti in sè che per i mezzi di servizio”, sottolineano i Medici per l’Ambiente – **con gravi effetti sulla salute**“.

Di fatto, quindi, un no, anzi due, **su tutta la linea:** tutte le osservazioni sono state raccolte daUniversità di Genova che le trasmetterà ad Autorità di Sistema Portuale che nei prossimi giorni dovrebbe rispondere in merito: “I Docenti dell’università hanno ribadito piu volte la ferna volontà di adoperarsi perché arrivino risposte da parte di Autorità Portuale altrettanto precise e puntuali come le domande poste – ha sottolineato a margine **Fabrizio Maranini,** presidente della commissione – É stata evidenziata una visione culturale, storica e turistica dell’intera Citta di Genova. Una idea di armonizzazione tra porto e città che, in alternativa all’utilizzo di quelle aree per un mero commercio di prodotti chimici, vorrebbe creare, nella parte che è già oggi vincolata, un complesso museale con accosto al mare, premiando una visione di rilancio turistico della città di Genova invece della visione miope di chi premia il commercio e lo stoccaggio di prodotti chimici”.